

Natale tra difficoltà e assenza

Il Natale è un periodo di presenza, quella di Dio e degli affetti più cari. Purtroppo però quello dell'anno appena trascorso sarà ricordato come il Natale dell'assenza, a causa di un DPCM che regola la vita di ognuno di noi per tutelarne la sicurezza. Percorrere le nostre campagne alla ricerca dei presepi allestiti da "Terre Traverse" non è stato semplice - date le restrizioni - ma questo ci ha fatto percepire l'importanza di un momento speciale. Vedere questi presepi ci ha restituito il senso della tradizione e della normalità che questo 2020 ci ha portato via. Incontriamo l'umiltà e il silenzio della natura, che cresce lenta in queste campagne, lontani dal rumore, dal frastuono e dalla frenesia social, così persistenti da invadere le vite di tutti. In questo terreno in cui non c'è "campo". Percorrere queste terre ci porta con l'immaginazione in un luogo ameno, in cui permangono gioia e ricordi che ciascuno lega alla tradizione. La testimonianza di questi presepi, fatti di cose semplici e quotidiane, rappresenta chi non si arrende di fronte alla sofferenza e chi comprende che, per quanto si cerchi di costruire certezze, la nostra vita è nelle mani di altri e non è mai stata di nostra esclusiva proprietà. Si vive e si spera! Questo è il coraggio che si avverte in queste meravigliose campagne. Richiamando la dimensione del presepe, se ci rendiamo conto che Cristo è entrato nella storia attraverso le difficoltà enormi che hanno affrontato Giuseppe e Maria, mi chiedo come possiamo non riconoscerlo e vederlo presente nella nostra quotidianità fatta di fatica e di incertezza. Forse manca il coraggio di chi la vita sa accoglierla. Forse manca la semplicità di una stalla, di un bue e di un asinello per capire che le piccole cose ci aiutano ad andare avanti e a trovare il coraggio per credere e sperare.

Sofia Giallombardo